

Commento ai dati del cruscotto statistico

Provincia
Avellino

2° Trimestre 2023



IC
InfoCamere

Executive Summary

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle società nella provincia di Avellino, con bilancio depositato, compresenti nell'ultimo triennio è pari a circa 2,4 miliardi di euro. Il 45% del valore della produzione viene creato dal settore delle Manifatture. Da menzionare come le imprese di Avellino di dimensioni "micro", che ammontano all'80,2% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle "piccole" imprese, che rappresentano solo il 15,3% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come le Assicurazioni siano il settore di punta, realizzando un ROI del 14,4%. Superiori alla media anche le Costruzioni (12,7%) e le Manifatture (11,1%).

L'analisi dei dati congiunturali testimonia il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al secondo trimestre del 2023 risultano 515 nuove iscrizioni sul territorio avellinese. La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente ha registrato un incremento (+13,4%), che risulta migliore rispetto alla tendenza nazionale, che riporta un saldo del -4%. Il dato è migliorato se si considera che diminuiscono le cancellazioni (-42,9%) e le entrate in scioglimento e liquidazione (-44,8%), mentre aumentano le procedure fallimentari (+6,7%, anche se in termini assoluti sono esigue e pari a 16).

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del secondo trimestre 2023 rivelano un dinamismo differenziato per le tre categorie imprenditoriali. Si può notare come la variazione negativa è presente per le imprese "straniere", mentre le imprese "femminili" restano stabili e le imprese "giovanili" aumentano del 12,7%. In termini assoluti sono invece simili i numeri di nuove società per le imprese "giovanili" e per quelle "femminili" (151 società contro le 137 società per quelle a prevalenza "femminile"). Più distanti invece i numeri per le imprese "straniere" (34 nuove società).

L'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto dal numero delle chiusure (204 contro 141). La tendenza porta ad avere una variazione negativa delle aperture (+16,4%) seguita da una variazione in decrescita anche da parte delle chiusure (-23,8%) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 65% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (60% sul totale chiusure).

Il primo trimestre 2023 conta un campione di 22.165 imprese presenti sul territorio avellinese anche nel primo trimestre del 2022. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+2,2%) superiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale, che risulta essere di +1,5%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, tutte tendono a crescere, ad eccezione delle imprese con meno di 9 addetti, che diminuiscono del 2,2%. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 13,4% degli occupati rispetto al primo trimestre del 2022.

Dati economici 2023

§ I risultati economici: analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2020-2022), con valore della produzione oltre i 100.000 euro, pari a 966 imprese, è pari a 2,4 miliardi euro. Il valore aggiunto si attesta sui 551 milioni di euro. Positivo anche il risultato ante imposte, così come il risultato netto (122 milioni di euro). I risultati medi mettono in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta pari a 2,48 milioni di euro, con un risultato netto medio di 126.608 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei valori medi. Rispetto al biennio precedente tutti i risultati economici sono aumentati nel 2022.

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese "classificate" in termini di valori assoluti, si constata che il settore delle Manifatture rappresenta il 45%, con un valore aggiunto pari al 46% del totale, seguito dal Commercio, che genera un 26% come valore produttivo, ma vede diminuire il suo impatto nel valore aggiunto rispetto alle Manifatture (13%). La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 30% circa.

L'importanza delle Attività Manifatturiere rispetto al Commercio nella realtà economica avellinese è rafforzata anche dal lato del reddito; il comparto crea infatti un risultato pari a circa il 48% dell'Ebit totale e il 51% circa del risultato ante imposte. Anche il risultato netto è il migliore tra tutti i comparti economici, ottenendo circa il 48,52% del totale.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (2,5 milioni di euro), testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano il valore e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 5,3 milioni di euro, il comparto dei trasporti (2,58 milioni di euro) e il settore del commercio (2,4 milioni di euro). Tutti gli altri settori non superano la media. Il valore aggiunto più alto è ottenuto sempre dal settore delle manifatture ed è pari a due volte il valore medio (1.235.826 euro per una media di valore aggiunto pari a 571.904 euro). L'andamento dei valori mediani rispecchia quello dei valori medi.

Analizzando i risultati netti medi delle società compresenti nel triennio di Avellino e provincia ripartiti per area geografica, si riscontra una buona imposizione del tessuto imprenditoriale irpino: il

risultato medio netto corrisponde al 69% della media nazionale. Questo peggiora se si considera il confronto con la provincia più virtuosa d'Italia (scendendo a circa il 19%). Medesimo è il risultato medio netto se rapportato alla provincia dell'area maggiormente remunerativa a livello produttivo (22%). Di punta sono ancora i risultati ottenuti rispetto alla regione (101,9%) e in relazione alla prima provincia della regione (85,6%). Da notare come, se ci si riferisce ai valori mediani, il risultato netto migliora rispetto all prima provincia dell'area e alla prima provincia italiana.

Analisi utili e perdite

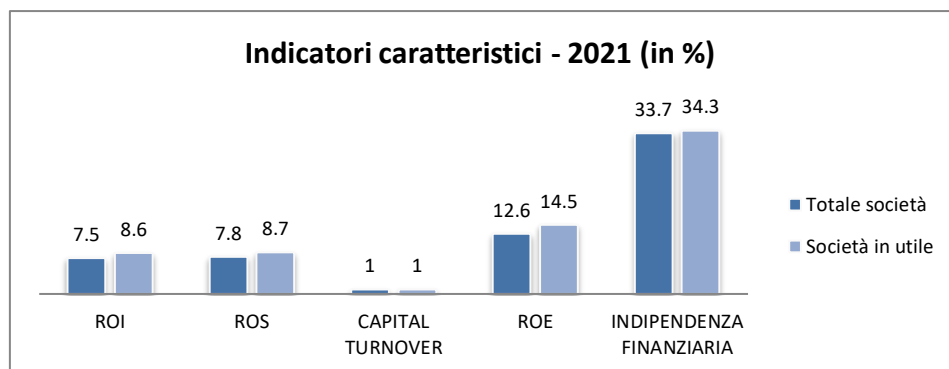
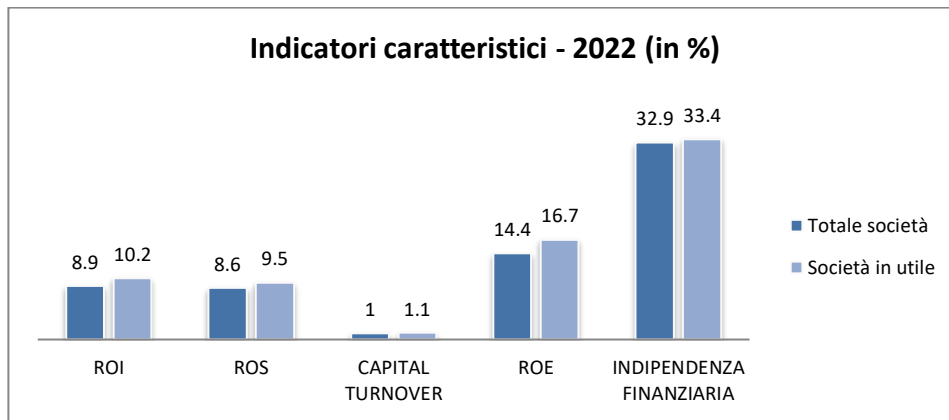
Il totale delle imprese compresenti nel triennio in utile nel 2022 nella provincia di Avellino rappresenta circa l'87% del totale delle imprese. Sono le società a responsabilità limitata che trascinano sia le società in utile che quelle in perdita: rappresentano delle prime il 93%, con un valore di produzione pari a 1,67 miliardi di euro, mentre per le seconde, con un valore della produzione di 78,7 milioni di euro, sono l'88%.

La variazione del valore della produzione tra il 2021 e il 2022 delle imprese compresenti ha avuto un medesimo incremento nella provincia irpina (+30,8%) rispetto alla media nazionale (28,1%), per ciò che concerne le società in utile, mentre per le imprese in perdita la media italiana ha visto crescere i valori di produzione rispetto al dato provinciale in flessione (4,3% rispetto al -31%).

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2022 il ROI del totale delle imprese compresenti nel triennio, della provincia di Avellino è pari all'8,9%, il ROS registra un 7,48,6%, mentre il Capital Turnover si attesta all'1%. Registra un valore positivo il ROE che si attesta al 14,4%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2022 il 32,9%.

Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali decisamente maggiori rispetto a quelli del totale delle imprese (rispettivamente il 10,2% e 9,5%). Il ROE per le imprese in utile arriva ad un valore pari al 16,7%, mentre l'indice di indipendenza finanziaria cresce di mezzo punto percentuale rispetto all'aggregato (33,4%). I risultati se confrontati con quelli del 2021 sono migliori.



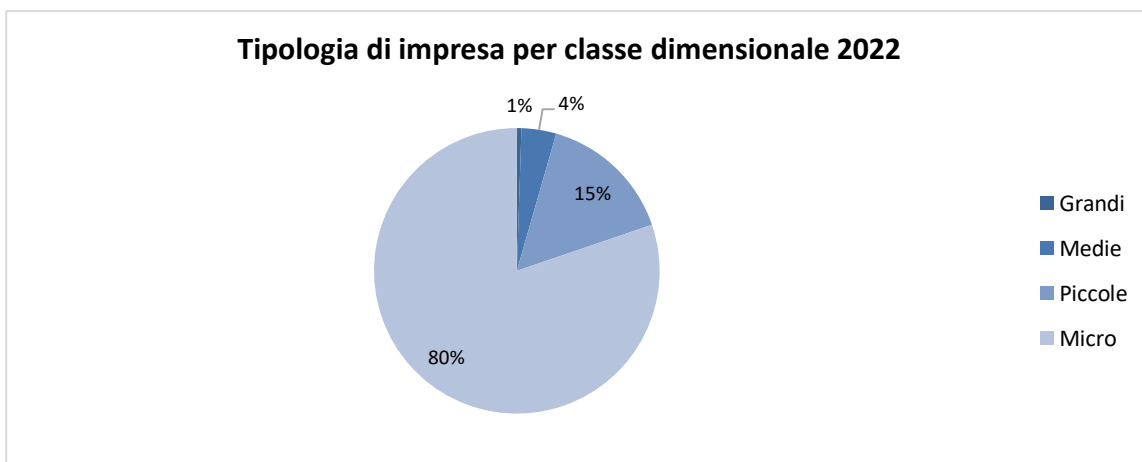
Con riferimento alle sole società in utile, le Assicurazioni si affermano come settore di punta, realizzando un ROI del 14,4%. Superiori alla media anche le Costruzioni (12,7%) e le Manifatture (11,1%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	6,1	6,1	13,8	13,9	44,1	43,9	6,5	6,5	41,5	41,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9,7	11,1	9,3	10	104,4	111,5	15,5	17,5	35,5	36,4
Costruzioni	12,1	12,7	14,7	15	82,5	84,8	26,4	28,1	21,7	21,5
Commercio	6,8	7,9	4,2	4,8	162	164	11	13,5	30,4	31,6
Turismo	2,1	9,5	1,3	6,4	160,8	148,1	-1,8	15,6	22,7	31,6
Trasporti e Spedizioni	7,8	10,1	4,7	5,9	165,7	170,3	17,8	24,9	24,8	24,3
Assicurazioni e Credito	11,4	14,4	11	12,9	103,1	111,7	15	20,5	47,5	41,2
Servizi alle imprese	8,6	9,9	16,1	18,2	53,2	54,3	11,4	14,1	43,6	41,5
Altri settori	2,7	6,2	3,5	8,2	76,6	76,2	5,2	12,6	30,5	33,9
Totale Imprese Classificate	8,9	10,2	8,6	9,5	103	107,1	14,4	16,7	32,9	33,4
Totale Imprese Registrate	8,9	10,2	8,6	9,5	103	107	14,4	16,7	32,9	33,4

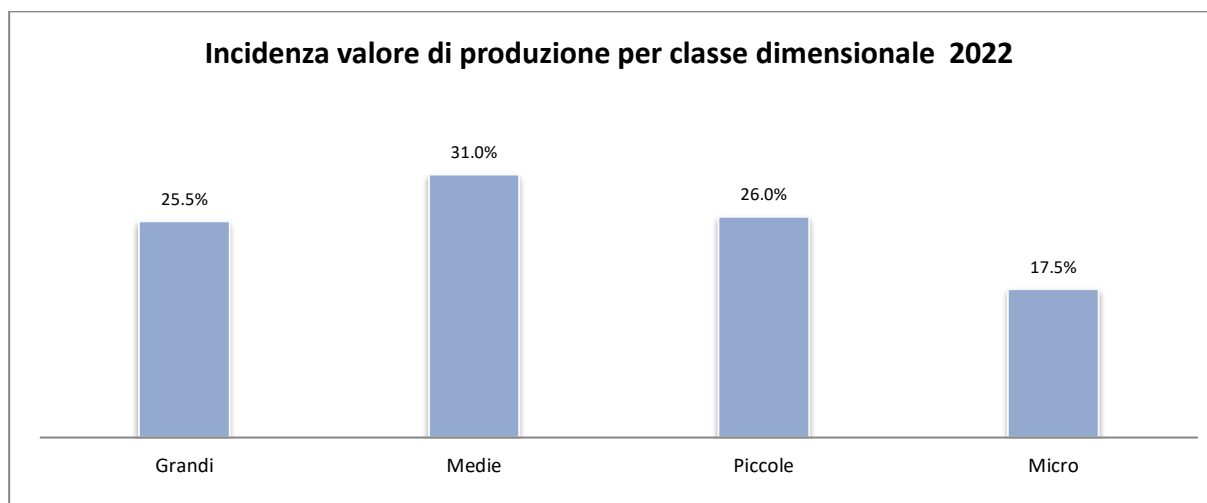
Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2022, i risultati economici delle società irpine compresenti nell'ultimo triennio mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese, eccezion fatta per le "grandi" imprese. Le "medie" realizzano, nonostante siano il 3,9% del totale delle imprese, il 31% del valore totale di produzione ed insieme alle "grandi" imprese raggiungono più della metà della produzione, mentre le "micro", che rappresentano l'80,2%, ottengono solo il 17,5% del valore di produzione. Significa quindi che il valore è prodotto principalmente nelle prime due categorie di società, che rappresentano però una piccola realtà in termini numerici all'interno dell'economia.



La prima categoria di società ha realizzato un Ebit decisamente basso rispetto ai valori di produzione ottenuti, così come le "medie", le "piccole" e le "micro" imprese. Rispetto al biennio precedente tutte le imprese hanno visto incrementare i propri valori economici.



Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, le “micro” imprese ammontano ad un valore di 255milioni di euro, pari al 30% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano al 24%.

Rispetto al biennio precedente si è assistito ad un aumento notevole del patrimonio delle “grandi” imprese, crescendo del 181% tra il 2021/2020.

Dati congiunturali 2023

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

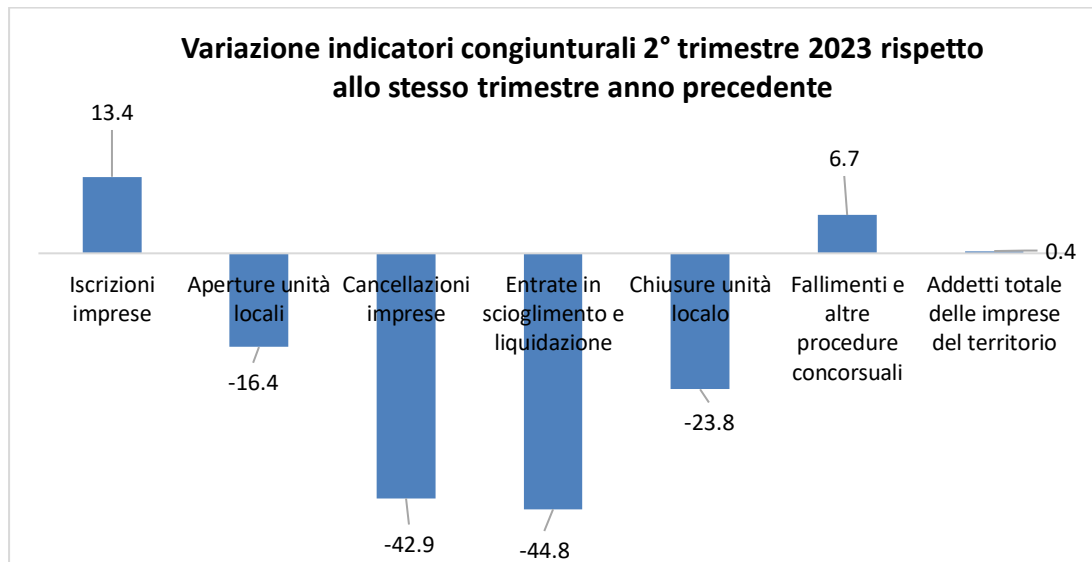
Al secondo trimestre del 2023 risultano 515 nuove iscrizioni sul territorio avellinese. La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente ha registrato un incremento (+13,4%), che risulta migliore rispetto alla tendenza nazionale, che riporta un saldo del -4%. Il dato è migliorato se si considera che diminuiscono le cancellazioni (-42,9%) e le entrate in scioglimento e liquidazione (-44,8%), mentre aumentano le procedure fallimentari (+6,7%, anche se in termini assoluti sono esigue e pari a 16).

Se si guarda al settore produttivo si può notare come quasi tutti i settori tendono a crescere, ad eccezione dell'Agricoltura, delle Costruzioni e del Commercio. Tutti i comparti in flessione si riscontrano a livello nazionale.

L'andamento tendenziale rispetto al secondo trimestre del 2023 mostra evidenza di una crescita dell'imprenditorialità irpina: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend negativo a livello provinciale, trend contrario al livello nazionale. Gli unici settori, che incrementano le cessazioni sono l'agricoltura e le assicurazioni rispetto lo scorso anno.

I fallimenti, contrariamente al dato aggregato dove presentano un aumento, per le società classificate mostrano una flessione ed è presente una sola pratica nel comparto edile.

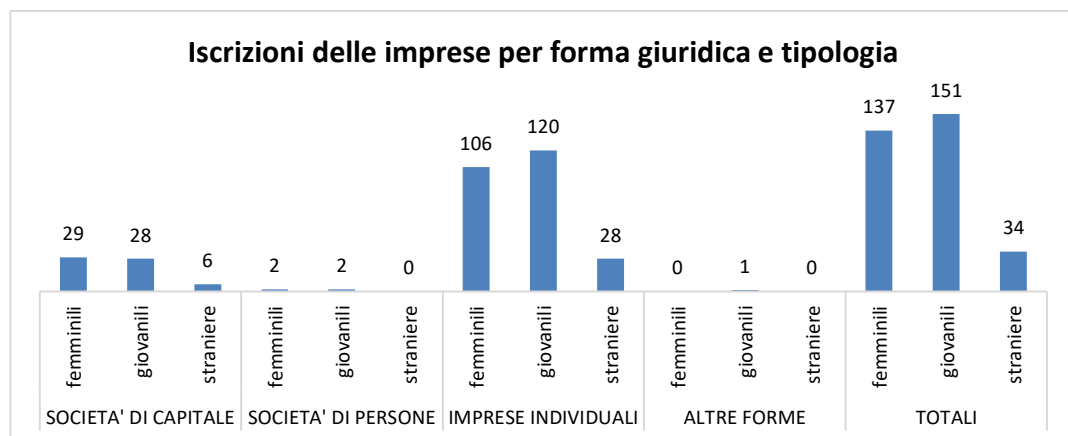
Le imprese irpine entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 53 e diminuite del 53,5% rispetto lo scorso anno. A differenza dei fallimenti, gli scioglimenti vedono coinvolte un numero maggiore di società diversificando il ventaglio dei settori economici interessati.



Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del secondo trimestre 2023 rivelano un dinamismo differenziato per le tre categorie imprenditoriali. Si può notare come la variazione negativa è presente per le imprese "straniere", mentre le imprese "femminili" restano stabili e le imprese "giovanili" aumentano del 12,7%. In termini assoluti sono invece simili i numeri di nuove società per le imprese "giovanili" e per quelle "femminili" (151 società contro le 137 società per quelle a prevalenza "femminile"). Più distanti invece i numeri per le imprese "straniere" (34 nuove società).

Le nuove iscrizioni per le imprese a prevalenza "femminile" si dirigono in special modo nel settore agricolo (32 nuove imprese) e nel settore del Commercio (24 nuove imprese). Lo stesso trend seguono le nuove iscrizioni per le imprese a prevalenza "under 35" per ciò che riguarda il settore commerciale, ma come secondo comparto prediligono i servizi. Le imprese a prevalenza "straniera" optando invece per il settore turistico, edile e commerciale.



Apertura e chiusura delle unità locali

L'apertura di nuove unità locali supera in valore assoluto dal numero delle chiusure (204 contro 141). La tendenza porta ad avere una variazione negativa delle aperture (+16,4%) seguita da una variazione in decrescita anche da parte delle chiusure (-23,8%) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 65% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (60% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Delle nuove aperture da imprese con sede in Campania se ne contano il 22%, mentre il 10% viene dalle altre regioni d'Italia.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il primo trimestre 2023 conta un campione di 22.165 imprese presenti sul territorio avellinese anche nel primo trimestre del 2022. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+2,2%) superiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale, che risulta essere di +1,5%. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, tutte tendono a crescere, ad eccezione delle imprese con meno di 9 addetti, che diminuiscono del 2,2%. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 13,4% degli occupati rispetto al primo trimestre del 2022. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la precarietà delle imprese cosiddette micro, a favore invece delle piccole, delle medie e delle grandi.

